



Provincia di Modena

Gruppo consiliare
Partito Democratico

Modena, il 13 marzo 2010

Ordine del giorno: DIRITTO ALLO STUDIO ANCHE AI FIGLI DEI MIGRANTI IRREGOLARI.

«I clandestini vanno espulsi anche se hanno figli a scuola» questa è una recente sentenza della Cassazione. Marcia indietro della Cassazione sugli immigrati: i clandestini con figli minori che studiano in Italia non possono chiedere di restare nel nostro Paese sostenendo che la loro espulsione provocherebbe un trauma «sentimentale» e un calo nel rendimento scolastico dei figli. Secondo il nuovo orientamento della Suprema corte, che smentisce una propria recente sentenza, l'esigenza di garantire la tutela alla legalità delle frontiere prevale sulle esigenze di tutela del diritto allo studio dei minori.

È in realtà una correzione di rotta rispetto a una precedente sentenza e piace molto al governo. La sentenza è la risposta a una coppia che vive a Como e che aveva fatto ricorso: lui è un irregolare albanese, la moglie è in attesa della cittadinanza e i due figli. Vivono a Busto Arsizio. Lui chiedeva di poter restare accanto ai figli per contribuire ai loro «sano sviluppo psicofisico». La Corte ha invece ritenuto che non deve «strumentalizzare l'infanzia».

PREMESSO CHE

L'entrata in vigore del pacchetto sicurezza ,Legge n. [94/09](#) del 15 luglio 2009, GU n. 170 del 24 luglio 2009 contiene molte raccomandazioni che richiamano una politica segregazionista, come ricordato anche dall'Alto commissario ONU, in una sua recente visita in Italia.

Il Consiglio ONU dei diritti umani, Pillay, in un discorso alla commissione Diritti umani del Senato - ha emesso ben 92 raccomandazioni, la gran parte delle quali incentrate su immigrazione, discriminazione e necessità di creare un'istituzione nazionale per i diritti umani, rendendo lo status irregolare di un migrante una circostanza aggravante per un reato comune e facendo sì che i migranti vengano visti come criminali. Secondo Marco Bascetta che parla di «Scuola clandestina» : «Giorno dopo giorno, sentenza dopo sentenza, non finiranno di manifestarsi le conseguenze aberranti dell'aver reso la clandestinità un crimine, di aver trasformato una condizione di esistenza in reato, in quella assenza integrale di diritti che come ogni maledizione che si rispetti si estende alla progenie.

RICORDANDO CHE

In una fase di crisi economica come l'attuale, una norma assai problematica è quella che prevede la perdita del permesso di soggiorno dopo sei mesi dalla perdita del posto di lavoro ,fatta salva ovviamente la Cassa Integrazione, Si rischia così di disperdere professionalità preziose.

Sarebbe auspicabile, come già sollecitato dalle organizzazioni sindacali, ritornare ai dodici mesi precedentemente previsti, per dare ai disoccupati maggiore possibilità di rientrare nel mercato del lavoro regolare, indipendentemente dai decreti flussi. Oggi il profilo del clandestino è quello del lavoratore che ha perso il posto di lavoro, colpevole di appartenere alla fascia economicamente debole in cerca di occupazione.

CONSIDERATO CHE

I migranti irregolari con figli minorenni sono sempre più frequenti, sarebbe opportuno prevedere percorsi di regolarizzazioni caso per caso. si deve tener presente, anche nella situazione di irregolarità, quella che è la realtà dell'educazione dei figli, come prevede la Costituzione, una piena parità di diritti e doveri per gli immigrati, garantendo un percorso d'integrazione per i minori anche in situazione di crisi economica.



Provincia di Modena

Gruppo consiliare
Partito Democratico

La scuola è un servizio che le istituzioni sono obbligati ad offrire, lo si assimila alla scuola dell'obbligo. Le eccezioni di legge alla verifica del permesso di soggiorno riguardano appunto la salute e la scuola dell'obbligo. In contraddizione con quanto dichiarato dalla Cassazione, secondo la quale l'esigenza di garantire la tutela alla legalità delle frontiere prevale sulle esigenze di tutela del diritto allo studio dei minori.

RICORDANDO INOLTRE CHE

La tutela delle frontiere non può essere considerata prevalente rispetto al più elementare dei diritti umani: quello dei bambini ad avere una famiglia.

la legge 94/09 non favorisce la sicurezza, ma alimenta sentimenti di paura nei confronti degli stranieri rafforzando lo stereotipo che associa l'immigrazione alla criminalità, ostacolando l'integrazione dell'immigrato nel territorio. Questa Legge non colpisce soltanto gli immigrati irregolari, in quanto sono previste una serie di restrizioni che colpiscono anche gli immigrati attualmente regolari.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE CHIEDE ALLA GIUNTA PROVINCIALE

- Di portare avanti delle politiche migratorie che non siano unicamente finalizzate a difendere le frontiere, ma che si occupino dell'immigrato come soggetto e portatore di bisogni e diritti.
- Di procedere all'iscrizione nelle scuole a Modena e provincia di minori, figli di migranti irregolari secondo lo statuto italiano che dà piena parità di diritti e doveri per tutti.
- Di favorire politiche d'integrazione per la famiglia, senza distinzione di razza, colore, cultura, religione od appartenenza politica.
- Di favorire il rinnovo del permesso di soggiorno rapido
- Di favorire la modifica ed il ritorno ai dodici mesi per dare ai disoccupati maggior possibilità di rientrare nel mercato del lavoro regolare, indipendentemente dai decreti flussi
- Di chiedere al governo italiano la cancellazione del reato di clandestinità e la modifica del "Pacchetto sicurezza"

I consiglieri

Kyenge Kashetu

Cigni Fausto

Gozzoli Luca